

DONNE E ISTITUZIONI

**DIBATTITO
LE DIRIGENTI CHE GUIDANO ASL
SCUOLA E PREFETTURA
BOCCIANO LE QUOTE ROSA**

**INCONTRO
OSPITI DELL'ASSEMBLEA
DELLA CONSULTA PROVINCIALE
SI SONO SCHIERATE PER IL NO**

BERGAMO CONFRONTO TRA STUDENTI E DIRIGENTI

Prefettura, scuola e Asl parlano al femminile «E senza quote rosa»

di GERARDO FIORILLO
— BERGAMO —

TRE DONNE al comando. Tre professionalità che si sono imposte senza beneficiare di quote rosa. Il prefetto di Bergamo, Francesca Ferrandino, il provveditore Paranzia Graziani e il direttore generale dell'Asl, Mara Azzi, hanno presenziato all'assemblea della Consulta provinciale studentesca nell'istituto tecnico commerciale Vittorio Emanuele II, in occasione delle celebrazioni per la festa della donna. Un franco

confronto tra studenti e rappresentanti delle istituzioni, all'indomani della bocciatura alla Camera degli emendamenti sulle quote rosa, che dovrebbero garantire l'adeguata rappresentatività alle donne impegnate in politica. Ma il messaggio lanciato dalle tre "lady di ferro" ber-

ga, o piuttosto è incivile raggiungere per legge la parità di genere?». Il prefetto Ferrandino ha replicato secco: «Nessuna inciviltà. E libertà, democrazia. Essere donna non vuol dire avere posti assicurati. Causuco il commento del provveditore: «Ma quali quote rose. Anzi, nel mondo della scuola bisognerebbe istituire le quote azzurre, gli uomini sono in netta minoranza». Il direttore dell'Asl ha rivelato: «Sono stata bocciata alle scuole superiori, ma poi mi sono laureata all'università prima degli altri. Bisogna credere in se stessi, nella vita non esistono scorciatoie». Il bot-

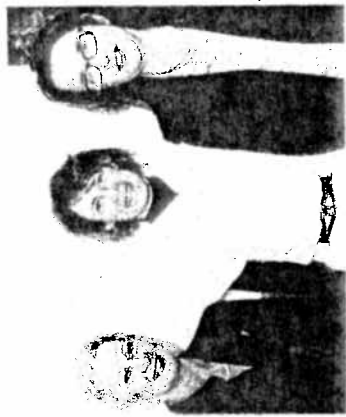
tono non servono gabbie istituite per legge per difendere la parità. Significativa la domanda rivolta al prefetto da uno studente: «E un atto di inciviltà bocciare le quote rosa, o piuttosto è incivile raggiungere per legge la parità di genere?». Il prefetto Ferrandino ha replicato secco: «Nessuna inciviltà. E libertà, democrazia. Essere donna non vuol dire avere posti assicurati. Causuco il commento del provveditore: «Ma quali quote rose. Anzi, nel mondo della scuola bisognerebbe istituire le quote azzurre, gli uomini sono in netta minoranza». Il direttore dell'Asl ha rivelato: «Sono stata bocciata alle scuole superiori, ma poi mi sono laureata all'università prima degli altri. Bisogna credere in se stessi, nella vita non esistono scorciatoie». Il bot-

FRAGGETTI IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA: NO A FRATTURE CON GLI ENTI Da preside e studenti un invito alla partecipazione

— BERGAMO —

«SONO ORGOGLIOSA che una scuola storica come la nostra abbia discusso di temi importanti, tra cui la legalità. Il mondo scolastico vuole avere un dialogo aperto con le istituzioni. Settimana prossima ospiteremo l'ex pubblico ministero Gherardo Colombo proprio sul tema della legalità». Il preside dell'istituto Vittorio Emanuele II, Lorena Picoletto, non ha nascosto la soddisfazione per il sereno confronto tra prefetto, provveditore agli studi, direttore dell'Asl e studenti. «Voi — ha detto rivolgendosi agli studenti — siete il futuro. Un giorno lavorate

nelle istituzioni, l'importante è conoscerle». Il presidente della consulta provinciale studentesca, Enrico Ventresca (nella foto), ha ribadito l'importanza di ricucire il rapporto con le istituzioni, considerate lontane. «Si parla di frattura. Noi abbiamo bisogno di risposte, ma vogliamo dare anche l'esempio. L'incontro di oggi e l'inizio di un dialogo costruttivo. La Consulta studentesca esiste dal 1998, si riunisce una volta al mese e coinvolge 120 ragazzi, poi hi rispetto ai 47 mila di tutta la provincia. Il 27 marzo incontreremo il vescovo insieme a i ragazzi del volontariato. Il cambiamento deve partire dal basso». Ge.Fi.



LEADER. Da sinistra il provveditore Patrizia Graziani il prefetto Francesca Ferrandino e il dg dell'Asl, Mara Azzi

maschile. Oggi la professionalità è un elemento che fa la differenza, nonostante i problemi con cui spesso le donne convivono». Uno di questi è sicuramente la maternità: «Essere mamma non deve essere un ostacolo alla carriera — ha aggiunto il direttore Asl, Azzi —. Basta albi, è fondamentale credere nel proprio lavoro».

